

**Cgil: «Chiarezza sul piano Asl» Popoli, i sindacati chiedono un nuovo programma per l'ospedale**

POPOLI. «E' necessario fare chiarezza sulla situazione sanitaria regionale e in particolare per il nostro ospedale della Santissima Trinità». E' la dichiarazione del sindacalista responsabile della Cgil sanità popolese Enzo Sabatini. «Le ragioni sono tante», riprende, «soprattutto dopo le affermazioni dell'assessore regionale Venturoni che boccia i piani industriali dei manager delle Asl».

Il piano industriale del direttore generale della Asl di Pescara, Claudio D'Amario, è stato illustrato solo qualche giorno fa dalla stesso manager ai popolesi «ma in sede di riunione», dice Enzo Sabatini, «D'Amario ha dichiarato che in realtà lui stava presentando degli appunti personali e che il vero piano era nelle mani del commissario governativo Gino Redigolo. Poi abbiamo scoperto che in realtà si trattava dello stesso documento. Tutto questo, però, ci porta solo a chiedere di fare chiarezza sui programmi».

Con questo intento, oggi partirà l'istanza del sindacato diretta a Lanfranco Venturoni, D'Amario e Redigolo, per chiedere un incontro urgente per conoscere il vero contenuto del piano industriale e avanzare le proposte di concertazione per la redazione di un nuovo piano che sia di vera utilità.

«Venturoni ci dica quali sono gli ospedali che bastano agli abruzzesi e che ruolo avrà Popoli», prosegue Sabatini. «Anche lui ha intenzione di chiuderci e di svuotare il territorio di servizi utili e di reparti? E poi non si fa né sanità, né economia né qualsiasi progetto», osserva il sindacalista, «senza una vera consultazione delle parti sociali, che del resto sono tutte consapevoli delle sofferenze del settore e che hanno l'unico interesse di difendere i cittadini».

Dunque, si riapre la possibilità del confronto: «Vogliamo sperare che questa volta», conclude Sabatini, «non ci venga negata la partecipazione come è successo con il piano industriale di D'Amario che era stato approvato lo scorso 5 agosto. A noi la comunicazione è arrivata soltanto un mese dopo».